

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana



1 Peccati immortali
di Aldo Cazzullo e Fabrizio Roncone
MONDADORI

2 Morgana
di Michela Murgia
MONDADORI

3 Storie del ghetto di Budapest

di Giorgio e Nicola Pressburger
MARSILIO

4 I Leoni di Sicilia

di Stefania Auci
NORD

5 Ci vorrebbe un sassofono

di Pino Roveredo
BOMPIANI

Narrativa straniera

1 Il coltello

di Jo Nesbø
EINAUDI

2 Jungle Rudy

di Jan Brokken
IPERBOREA

3 Bianco

di Bret Easton Ellis
EINAUDI

4 Il racconto dell'ancella

di Margaret Atwood
PONTE ALLE GRAZIE

5 Macchine come me

di Ian McEwan
EINAUDI

Varia

1 Vittorio Vidali

di Patrick Karlsen
IL MULINO

2 Fiume

di Pier Luigi Vercesi
NERI POZZA

3 La nave Vespucci

di Eleonora Lorusso
MURSA

4 Barcolana. Un mare di racconti

di Autori Vari
GIUNTI

5 Nati per camminare

di Alessandra Beltrame
EDICICLO

I libri più venduti nei Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle seguenti librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Friuli (Udine) - Al Segno (Pordenone).

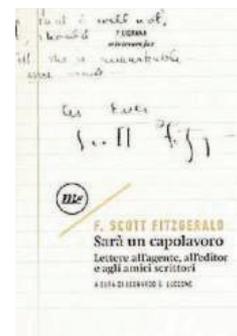
CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

Lettere di Scott Fitzgerald, grande autore bruciato

Antonio Merola è uno scrittore romano, classe 1994, si occupa di critica e scrittura in versi, ha pubblicato il saggio "F. Scott Fitzgerald e l'Italia" (Ladolfi, 2018). È cofondatore anche di "YAWP: giornale di letterature e filosofie", per il quale gestisce oggi la sezione poetica. Il volume dedicato al grande autore americano si divide in più sezioni, tutte tese a evidenziare i rapporti di Fitzgerald e della sua opera con l'Italia. Antonio Merola affronta la ricezione dello scrittore in Italia, le prime riflessioni critiche di Montale e Vittorini. Soprattutto le difficoltà di recepire il valore letterario dell'artefice di "Gatsby", spesso frainteso, nel giudizio critico, come autore di genere, addi-

rittura di intrattenimento. Bisognerà infatti aspettare la traduzione di Fernanda Pivano e l'interesse di Cesare Pavese per comprendere pienamente vita e opera di un artista così complesso. Il suggerimento di Merola: «Un'edizione da 25 centesimi ridarebbe visibilità a Gatsby - o il libro non è più popolare? Ha ormai fatto il suo tempo?», recita la frase di una lettera, datata maggio 1940 e firmata Scott Fitzgerald. Sta scrivendo a Max Perkins, l'editore della Scribner's, la casa editrice storica di Fitzgerald. Siamo abituati a immaginare questo grande autore come il principe felice dell'Età del Jazz. Eppure la sua biografia è stata una violenta parabola, in cui il successo precoce ha finito per

sfuggirgli dalle mani altrettanto presto. Ma ha davvero senso concentrarci sulla vita di un autore? Sì, ha senso se, come scrive Carlo Bo, la letteratura e la vita coincidono. E questa equazione, vera soprattutto per gli americani, è ancora più vera per Fitzgerald. Siamo negli anni Quaranta, quando l'uomo tira le somme della propria esistenza: nessuno pubblica più i suoi racconti, Zelda è ricoverata senza speranza di guarigione e i debiti arrivano alle stelle. Non gli resta altro da fare, che forzare di nuovo la parabola. Se volete un lieto fine, cercatelo nel libro "Sarà un capolavoro. Lettere all'agente, all'editor e agli amici scrittori" (minimum fax) a cura di Leonardo Luccone».



Sarà un capolavoro. Lettere all'agente, all'editor e agli amici scrittori di Scott Fitzgerald, minimum fax, pagg. 297, € 15

IL ROMANZO



Il bellissimo androide combina guai se programmato per verità e giustizia

In "Macchine come me" (Einaudi) Ian McEwan reinventa il mito del robot in un racconto di fantascienza

PIETRO SPIRITO

Nessun robot, nessun androide, per quanto dotato di avanzata intelligenza artificiale, potrà mai eguagliare o imitare la capacità umana di affrontare e gestire il dolore, le ingiustizie, le menzogne, «il modo in cui i nostri principi vengono distorti dal campo di forze di emozioni, pregiudizi, autoinganni e di tutti i sistematici errori delle nostre funzioni cognitive». È questa la conclusione cui arriva Charlie Friend, il protagonista dell'ultimo, strepitoso romanzo di Ian McEwan, "Macchine come me" (Einaudi, pagg. 281, Euro 19,50), racconto ucrónico sulla scia di Asimov che parla di quanto resta o può restare di umano nell'era della tecno-

logia imperante.

Siamo nel 1982, la Gran Bretagna ha perso la guerra della Falkland, Margaret Thatcher si appresta a lasciare in lacrime il governo, negli Usa Jimmy Carter ha battuto Ronald Reagan e siede ancora sullo scranno presidenziale. Internet, gli smartphone e tutto il mondo del web sono già in uno stadio avanzato. Persino Alan Turing (1912-1954), padre dell'informatica del XX secolo, anche se invecchiato è ancora vivo e vegeto e continua le sue ricerche e i suoi studi sull'intelligenza artificiale. In un sobborgo di Londra il trentenne Charlie Friend sbarca il lunario come può, giocando in borsa on-line, accontentandosi di racimolare qualche utile in un trend che segna più

perdite che guadagni. Quando la madre muore Charlie eredita una piccola fortuna, e decide di investirla tutta nell'acquisto di Adam, «il primo autentico umano artificiale dotato di aspetto fisico e intelligenza realistici, movimenti ed espressioni facciali verosimili», da poco messo sul mercato al prezzo di 86.000 sterline, in una serie limitata di venticinque esemplari assieme all'omologa femminile Eve. Una scommessa per stare al passo con i tempi, secondo Charlie, che avrebbe preferito Eve, ma i modelli femminili sono già andati a ruba. Adam è «venduto come articolo da compagnia, sparring partner intellettuale, amico e factotum in grado di lavare i piatti, fare i letti e "pensare"». Così

Charlie si porta a casa Adam, lo accende collegandolo alla presa in cucina, e si appresta a formattarlo. Adam si rivela copia perfetta di un giovane e bellissimo uomo, difficile distinguere da un umano reale per come parla, agisce e, appunto, pensa. Le cose si complicano un po' quando Charlie si innamora, ricambiato, di Miranda, la ragazza ventenne che abita al piano di sopra. Charlie coinvolge Miranda nella formattazione di Adam, lei per altro si lascia tentare dalla novità e ha una relazione sessuale con l'androide, che a sua volta si innamora di Miranda. Inizia così un ménage a trois che bene o male trova un suo equilibrio. Anzi Adam usa le sue capacità informatiche per giocare in borsa

MACCHINE COME ME

DI IAN MCEWAN
EINAUDI, PAGG. 281, EURO 19,50

Adam è il primo autentico umano artificiale dotato di aspetto fisico e intelligenza realistici e capace di pensare

È stato progettato per la benevolenza quindi la menzogna e la vendetta non rientrano nei suoi piani